

L'INTERVISTA

**Jean-Paul Fitoussi**  
L'economista francese:  
"Il presidente ha aiutato i ricchi e ha dimenticato i poveri e sinistra. Meglio il governo italiano"

P

» ANTONELLO CAPORALE

Professor Fitoussi, un aggettivo per definire Emmanuel Macron. Imbecille.

Jean-Paul Fitoussi, economista francese di origini tunisine, vive a Parigi ma frequenta Roma. Dalla sua casa il rumore delle bombe carta, il fumo dei lacrimogeni, le cariche della polizia paiono inesistenti. L'analisi sui gilet gialli, la protesta che ha incendiato la Francia e ha azzerato la reputazione politica del presidente Macron parte proprio da questa considerazione.

Parigi non conosce la Francia, e chi abita a Parigi non sapeva che milioni di francesi vivono difficoltà più estreme di quelle ipotizzabili. Ci si sveglia stupiti di questa rabbia, ma un politico che non conosce il suo Paese che dirigente è?

**Professore, lei è stato un sostenitore di Macron.**

Di più. Mi sono esposto, ho firmato un appello a suo favore. Lo ritenevo in gamba, capace di dare alla Francia ciò che chiedeva: un nuovo corso, una nuova classe dirigente.

**Invece?**

I francesi si sono accorti della verniciatura, neppure fatta bene, di un muro pieno di crepe. Stesso potere dietro il paravento di un giovane uomo.

**Si è usata la parola "golpe" per definire il clima francese. Fa rabbrivire l'idea che la crisi politica possa infrangere quella democrazia così antica fino a immaginare come plausibile un esito violento.**

È una analisi superficiale e non attuale. La Francia ha spalle solide e il presidente della Repubblica può dormire sonni tranquilli. Se vuole resterà fino al compimento dell'ultimo giorno del suo mandato. Altrimenti si può permettere se intuisce di non avere sufficiente caratura di forza politica.

**Ritiene plausibili le dimissioni?**

Non sono in grado di dirlo. Auspico invece che cambi in fretta la sua politica.

**Partiamo dal punto centrale: cosa ha fatto Macron per guadagnare questa protesta così dura, così estrema, anche violenta?**

Macron aveva annunciato che il suo programma era costituito da due parti. Apriva alla destra, all'élite, alla borghesia imprenditoriale, garantendo la riduzione delle tasse sul capitale finanziario. E offriva però alla sinistra, al popolo, un miglioramento delle condizioni economiche. L'aiuto alla destra c'è stato subito. I ricchi e i ricconi si sono visti alleg-



# "Ho sostenuto Macron, ma è solo un imbecille"



Biografia  
JEAN-PAUL FITOUSSI

Economista francese, nato a La Golletha in Tunisia nel 1942, insegna: International Economics e Introduction to the Economics of European Integration alla Luiss di Roma; all'istituto di studi politici Sciences Po di Parigi



**Protagonisti**  
Beppe Grillo, fondatore di 5Stelle. Sopra, i presidenti François Hollande (2012-2017) e Emmanuel Macron



**Intellettuale**  
Il professor Jean-Paul Fitoussi. Sopra, gli scontri di sabato a Parigi. LaPresse



**Voi avete mandato al potere partiti e movimenti nuovi mentre in Francia hanno soltanto creduto di farlo**

LA DIFFERENZA

gerire le tasse sui capitali, ha lasciato intatte solo quelle sul patrimonio immobiliare. Ai poveri invece ha servito il nulla. Già questa, da sola, era una condizione pericolosa.

**Troppo lontano dai nuovi poveri.**

Troppo chiuso in città. Parigi è stato il suo orizzonte. Ma la Francia è grande ed è più povera di quel che a Parigi si pensa. Le fabbriche chiudono, la povertà si allarga, i servizi diminuiscono. L'aumento della benzina è stata una vera provocazione contro coloro che nelle campagne devono utilizzare l'auto anche per spostamenti che in città non sono immaginabili. Quella provocazione, frutto dell'ignoranza sulle condizioni del territorio, ha scatenato la protesta. La gente ha pensato: questo qui toglie le tasse ai ricchi e le mette a noi poveri.

**Ma poi il governo ha fatto marcia indietro.**

Tardi, troppo tardi. Tre settimane ha impiegato per capire che il fuoco sarebbe divampato perché la società dei margini, quella nascosta alla vista, nel frattempo è divenuta il cuore pulsante della Nazione, la colonna vertebrale della Francia.

**Tutte le banlieue unite.**

Le campagne e le periferie. La classe operaia e quella piccolo borghese. La condizione disastrosa di un ceto sociale, quello proletario, ha contaminato altri ceti. È salita verso le fasce prima meglio protette: gli im-



**Alcune decisioni di Roma, però, penso a migranti e diritti civili, sono immorali e non mi sono piaciute**

LE OMBRE GIALLOVERDI

piegati. L'immiserimento si è allargato e ha coinvolto altri soggetti, altre categorie. Questo governo non ha visto, al pari dei precedenti.

**Questo presidente era il nuovo.**

Infatti io credo che chi è sceso in piazza si sia sentito pienamente tradito. Altrimenti perché tutta questa rabbia? Macron era la nostra carta per il futuro: abbiamo scommesso sul giovane talentuoso. Immaginavamo che cancellasse la burocrazia politica ingobbita e insaziabile.

**È il più classico degli scontri: popolo contro l'élite.**

Ma no! Mica in Italia governa il popolo? L'esecutivo si dichiara populista, ma è un carattere della sua politica. La differenza tra Italia e Francia è che gli italiani hanno mandato al governo partiti e movimenti nuovi, mentre in Francia hanno creduto di mandarli. Da questa scoperta sono nate le proteste.

**In Italia la protesta non è trascinata nelle piazze. Almeno fino a questo momento.**

Perché i partiti di governo fanno quello che avevano promesso. A politiche di destra, come quelle fiscali, si uniscono leggi più di sinistra. La riforma delle pensioni, il reddito di cittadinanza.

**L'opposizione ritiene invece il reddito di cittadinanza una misura puramente assistenziale che non giova alla crescita economica.**

La natura umana rifiuta l'idea

dell'assistenza. La gente cerca un lavoro non una paga gratis, la somministrazione di una elemosina di Stato. Sa che in Francia, dove i servizi sociali sono più forti e capillari, molti che avrebbero diritto rifiutano di ritirare l'assegno?

**Da noi si pensa il contrario. Molti rinunceranno a cercare il lavoro, garantiti dall'assegno.**

E si sbaglia di molto. La stragrande maggioranza ritrova la dignità, l'identità sociale e la libertà solo col lavoro. Negli anni Trenta ci fu un dibattito sull'opportunità di erogare l'indennità di disoccupazione. Si riteneva che anche quella fosse una misura puramente assistenzialistica. I fatti poi ci hanno dimostrato il contrario.

**Il suo giudizio sul governo italiano?**

Alcune azioni e decisioni, penso a quelle sull'immigrazione e sui diritti civili, non mi sono affatto piaciute. Sono immorali. La manovra finanziaria è invece perfettamente sostenibile. Tutto questo dibattito mi sembra un fuor d'opera. La crescente povertà deve spingere i governi a trovare risposte immediate e anche d'emergenza. Se hai fame devi mangiare. Altrimenti guarda cosa succede qui. Guardate a Macron.

**Lei ha firmato per lui all'Eliseo.**

E ho sbagliato. E come me tanti francesi. Hanno capito in ritardo che non era l'uomo nuovo.

**È finita la sua stella?**

Bah, cosa vuole che le dica. Magari se capisse in fretta...

**Dovrebbe mutare totalmente la sua politica.**

La sua presidenza non è a rischio. All'Eliseo ci rimarrà, se vorrà.

**Se la protesta si allarga?**

Penso che tutto rientrerà.

**E Macron?**

Farà come gli altri politici. Resistere anche a dispetto dei santi.